



Regione Lombardia

### SCHEDA PROGETTO

**Avviso pubblico Leva Civica Lombarda Volontaria  
in attuazione della d.g.r. n. XII/1288 del 13/11/2023**

**1.ID PROGETTO:** 5346750

**2.ENTE PROPONENTE:** ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO

**3.TITOLO DEL PROGETTO (per esteso e acronimo):** Leva Civica Lombarda Cofinanziata  
Massalengo ACL.LCC.2024.1

**4.SETTORI DI INTERVENTO DEL PROGETTO:** a)servizi sociali e sociosanitari;

**5.AREA TERRITORIALE:** Il progetto che prevede l'impiego di 2 volontari è presentato dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano e si realizza in un'unica sede di attuazione appartenente al comune di Massalengo, suo Ente Associato. La realizzazione di progetti di Leva Civica Autofinanziati o Cofinanziati non è nuova per l'Associazione, che ha aderito fin dalla sua istituzione leggendo in essa non solo un'opportunità rivolta ai giovani beneficiari ma anche le positive ricadute che queste presenze generano sulle comunità ospitanti. Il progetto si presenta quindi come uno strumento di: - protagonismo dei giovani; - opportunità di apprendimento di competenze e conoscenze equali strumenti di inserimento lavorativo; - costruzione di benessere diffuso nella comunità ospitante; - coesione sociale; - collaborazione fra le istituzioni. Il settore in cui si realizza è quello dei servizi sociali e assistenza, più precisamente le attività dei volontari andranno a vantaggio di tutti quei minori che presentano difficoltà nelle relazioni con i pari, nell'apprendimento scolastico, nel rispetto dei tempi assegnati per la realizzazione delle consegne. Il progetto si realizza nel territorio del comune di Massalengo che conta circa 4.500 abitanti ed è situato nella parte centrale della Provincia di Lodi a pochi chilometri dal capoluogo; il territorio comunale di 8,48 km<sup>2</sup> conta diverse frazioni di cui una, la più grande: Motta Vigana, ospita la scuola materna di tutto il territorio comunale. Negli ultimi anni la popolazione ha visto un incremento legato alla creazione di diverse aree per la logistica, con la presenza di comunità straniere impiegate nelle attività di gestione dei magazzini. Legato alla sicurezza dei ragazzi rispetto all'ingresso scolastico o ad altri servizi a loro dedicati è istituito il servizio "Nonno vigile". La popolazione straniera rappresenta infatti nel 2023 il 12% dei residenti, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, quasi la metà degli stranieri residenti, seguita dall'Egitto e dall'Albania. Il progetto prevede le sue attività rivolte esclusivamente ai minori che rappresentano il 18,6% della popolazione, dato in linea con la situazione provinciale; il dato dei minori stranieri è invece superiore a quello provinciale rappresenta il 18,5% dei minori residenti con una percentuale più alta nella popolazione in età scolare. I volontari presteranno servizio collaborando nell'inserimento sociale e scolastico dei minori in difficoltà indipendentemente dalle cause da cui questa deriva: sociali, culturali, economiche. Ai minori di Massalengo sono dedicati una serie di servizi, che si sono strutturati nel tempo e sono finalizzati al sostegno allo studio, alla lotta alla dispersione scolastica, soprattutto per quei minori in condizioni di difficoltà di apprendimento o di disagio derivante da diversi fattori, tra cui anche la lingua, ad un inserimento sociale sereno, alla possibilità di aderire a tutte le iniziative proposte dalle diverse agenzie educative presenti sul territorio. Per i minori stranieri è previsto un percorso di integrazione scolastica che prevede la piena acquisizione della lingua e un avvicinamento alla cultura italiana. Esiste anche un servizio di pre e dopo-scuola con lo scopo di supportare le famiglie che lavorano, in cui l'attenzione al minore si traduce non solo con un semplice servizio di cura, ma anche con attività ludiche e/o di studio assistito. Nel territorio comunale sono presenti solo la scuola materna e la scuola primaria. Per quanto riguarda le scuole medie e superiori, i minori devono spostarsi a Lodi, capoluogo di Provincia, che dista da Massalengo appena 6 km. L'Istituto Comprensivo "F.



Regione Lombardia

Cazzulani" di Lodi è la scuola media che i massalenghini scelgono in maggioranza, infatti, parte di questo progetto sarà realizzato anche presso questo istituto.

**6.DURATA IN MESI DEL PROGETTO: 8**

**7.NUMERO DI VOLONTARI ATTESO: 2**

**8.DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO:** Il progetto che prevede l'impiego di 2 volontari è presentato dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano e si realizza in un'unica sede di attuazione appartenente al comune di Massalengo, suo Ente Associato. La realizzazione di progetti di Leva Civica Autofinanziati o Cofinanziati non è nuova per l'Associazione, che ha aderito fin dalla sua istituzione leggendo in essa non solo un'opportunità rivolta ai giovani beneficiari ma anche le positive ricadute che queste presenze generano sulle comunità ospitanti. Il progetto si presenta quindi come uno strumento di: - protagonismo dei giovani; - opportunità di apprendimento di competenze e conoscenze equali strumenti di inserimento lavorativo; - costruzione di benessere diffuso nella comunità ospitante; - coesione sociale; - collaborazione fra le istituzioni. Il settore in cui si realizza è quello dei servizi sociali e assistenza, più precisamente le attività dei volontari andranno a vantaggio di tutti quei minori che presentano difficoltà nelle relazioni con i pari, nell'apprendimento scolastico, nel rispetto dei tempi assegnati per la realizzazione delle consegne. Il progetto si realizza nel territorio del comune di Massalengo che conta circa 4.500 abitanti ed è situato nella parte centrale della Provincia di Lodi a pochi chilometri dal capoluogo; il territorio comunale di 8,48 km<sup>2</sup> conta diverse frazioni di cui una, la più grande: Motta Vigana, ospita la scuola materna di tutto il territorio comunale. Negli ultimi anni la popolazione ha visto un incremento legato alla creazione di diverse aree per la logistica, con la presenza di comunità straniere impiegate nelle attività di gestione dei magazzini. Legato alla sicurezza dei ragazzi rispetto all'ingresso scolastico o ad altri servizi a loro dedicati è istituito il servizio "Nonno vigile". La popolazione straniera rappresenta infatti nel 2023 il 12% dei residenti, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, quasi la metà degli stranieri residenti, seguita dall'Egitto e dall'Albania. Il progetto prevede le sue attività rivolte esclusivamente ai minori che rappresentano il 18,6% della popolazione, dato in linea con la situazione provinciale; il dato dei minori stranieri è invece superiore a quello provinciale rappresenta il 18,5% dei minori residenti con una percentuale più alta nella popolazione in età scolare. I volontari presteranno servizio collaborando nell'inserimento sociale e scolastico dei minori in difficoltà indipendentemente dalle cause da cui questa deriva: sociali, culturali, economiche... Ai minori di Massalengo sono dedicati una serie di servizi, che si sono strutturati nel tempo e sono finalizzati al sostegno allo studio, alla lotta alla dispersione scolastica, soprattutto per quei minori in condizioni di difficoltà di apprendimento o di disagio derivante da diversi fattori, tra cui anche la lingua, ad un inserimento sociale sereno, alla possibilità di aderire a tutte le iniziative proposte dalle diverse agenzie educative presenti sul territorio. Per i minori stranieri è previsto un percorso di integrazione scolastica che prevede la piena acquisizione della lingua e un avvicinamento alla cultura italiana. Esiste anche un servizio di pre e dopo-scuola con lo scopo di supportare le famiglie che lavorano, in cui l'attenzione al minore si traduce non solo con un semplice servizio di cura, ma anche con attività ludiche e/o di studio assistito. Nel territorio comunale sono presenti solo la scuola materna e la scuola primaria. Per quanto riguarda le scuole medie e superiori, i minori devono spostarsi a Lodi, capoluogo di Provincia, che dista da Massalengo appena 6 km. L'Istituto Comprensivo "F. Cazzulani" di Lodi è la scuola media che i massalenghini scelgono in maggioranza, infatti, parte di questo progetto sarà realizzato anche presso questo istituto.

**9.COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO:** Presente solo in caso di partenariato



Regione Lombardia

## **10. CONTESTO DI INTERVENTO E BISOGNI DEL TERRITORIO CHE SONO ALL'ORIGINE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE:**

Riprendendo quanto già esposto precedentemente, ad ogni bisogno corrisponderanno le attività dei volontari e i risultati attesi: **Bisogno 1:** Garantire un percorso formativo e un inserimento sociale a tutti i minori portatori di difficoltà; **Attività 1:** Affiancare i minori sia in ambito scolastico che extra scolastico per supportare nell'adempimento dei compiti loro assegnati, nello studio e nelle relazioni con i compagni; **Risultato atteso 1:** Favorire il successo scolastico e formativo e di tutti i minori. Consentire la frequenza delle attività ricreative o sportive offerte dal territorio. Migliorare le relazioni nel gruppo dei pari. **Bisogno 2:** Offrire servizi in grado di prolungare o completare i tempi della scuola per favorire l'accesso al lavoro dei genitori, in particolare delle madri; **Attività 2:** Collaborare con il personale, educatori, animatori dei servizi seguendone le indicazioni e prestando particolare attenzione ai minori che presentano difficoltà e favorendo le attività in piccoli gruppi; **Risultato atteso 2:** Accogliere tutte le richieste provenienti dalle famiglie. Garantire un clima sereno all'interno del gruppo. Ampliare l'offerta delle attività proposte nei diversi servizi. **Bisogno 3:** Il minore straniero, indipendentemente dal suo percorso migratorio necessita di un supporto nell'apprendimento della lingua e del suo utilizzo perché spesso la famiglia, anche se integrata e residente da diversi anni, non possiede una completa padronanza della lingua; **Attività 3:** Supportare il minore straniero nell'adempimento dei compiti che gli vengono assegnati, seguendo le indicazioni degli insegnanti e degli educatori. Le attività possono essere diverse a seconda delle difficoltà che il minore presenta e possono comprendere anche una guida alle relazioni con i pari; **Risultato atteso 3:** Garantire il successo scolastico a minori stranieri accogliendo i loro bisogni affinché l'intero nucleo familiare si senta accolto e integrato nella comunità. **Bisogno 4:** Il progetto "Nonno vigile" vede impegnati dei pensionati che necessitano di un supporto in termini organizzativi ma anche di un incoraggiamento e di un riconoscimento del loro ruolo; **Attività 4:** Prestare attenzione e sorveglianza ai percorsi di accesso agli edifici scolastici o alla fermata degli scuolabus segnalando agli agenti di polizia locale le criticità riscontrate. Supportare il gruppo degli anziani "nonni vigili" per mantenerne la motivazione e per integrare temporanee defezioni; **Risultato atteso 4:** Garantire ai minori la possibilità di accedere agli edifici scolastici in sicurezza nonostante la presenza del traffico legato alle logistiche. Motivare e incentivare la partecipazione degli anziani al progetto "nonno vigile" per restituire un ruolo e una motivazione capaci di garantire un invecchiamento attivo.

## **11. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AI BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO E ALLA CRESCITA UMANA E PROFESSIONALE DEI GIOVANI**

**ATTRAVERSO IL PERCORSO DI CITTADINANZA ATTIVA PROPOSTO:** Inserimento nel mondo lavorativo: L'analisi deve partire dal dato numerico riguardante i giovani nella fascia di età su cui insiste la LC, al 03.12.2023 in provincia di Lodi il campione rappresentava il 10,8% degli ab., in linea con il dato nazionale: 10,9%. L'occupazione giovanile è invece in leggera flessione nel 2023 in controtendenza rispetto alle province limitrofe. I numeri descrivono una situazione nella quale i giovani più fragili, scarsa scolarità, povertà sociale e/o educativa, incontrano le maggiori difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, a diventare protagonisti delle loro vite e delle loro comunità. La LC è lo strumento con cui i giovani possono sentirsi riconosciuti, fuori dall'ambiente protettivo della famiglia, come forza di sviluppo. Questo si ritrova poi nei dati sia con riferimento ai NEET, sia per quanto riguarda le insicurezze a livello psicologico che manifestano in maniera sempre più rilevante. **Prevenzione del disagio minorile:** Dal P.d.Z della provincia di Lodi "Attuare misure mirate, a scavalco tra il tempo scolastico e quello extrascolastico, a favore dell'accompagnamento di alunni (e famiglie) in condizione di fragilità. Realizzare percorsi individualizzati e integrati (tempo scolastico/post-scolastico) con servizi educativi e terzo settore per minori in condizioni di disagio. Favorire l'integrazione con dispositivi di mediazione culturale o laboratori mirati di potenziamento per alunni portatori di differenze linguistico-culturali." Il progetto risponde non solo ai rilevati e indicazioni del PdZ ma anche ai bisogni del territorio che riguardano una crescente necessità di individuare soluzioni flessibili, interventi a bassa soglia, tempestività nelle risposte per quanto attiene le istanze espresse dalla comunità. **Promozione della famiglia:** Dal PRSS



Regione Lombardia

Ambito 2.2: “Le politiche di promozione della famiglia...non possono non tenere conto anche delle connessioni con l’obiettivo di promuovere l’occupazione femminile, al fine di superare un divario di genere che resta tuttora elevato.” Il territorio è impegnato all’istituzione di servizi a supporto della famiglia e della conciliazione dei tempi della scuola con quelli del lavoro, la presenza dei volontari della LC consente di migliorare i servizi garantendo l’accesso, l’offerta e incremento delle attenzioni personalizzate e da ultimo ma non meno importante, favorendo un contenimento della partecipazione ai costi da parte delle famiglie. Invecchiamento attivo della popolazione: L’uscita dal mondo del lavoro e di una routine consolidata è una fase della vita di profondi cambiamenti, in cui è richiesto di costruire un’identità in parte nuova e sconosciuta, è un passaggio emotivamente delicato. Le amministrazioni locali cercano di contribuire istituendo o favorendo realtà attive in ambiti diversi così che ognuno possa trovare risposta alle sue aspettative. Lo strumento della LC permette di raggiungere diverse finalità: - Sostituire gli anziani quando per ragioni diverse legate al loro stato necessitano di momenti di pausa; - Gratificare gli anziani sottolineando l’importanza del servizio svolto attraverso una presenza che non lo interrompe; - Motivare l’anziano alla costruzione di relazioni intergenerazionali significative e gratificanti. Conclusioni: L’esperienza della LC attraverso l’esercizio della cittadinanza attiva si pone come obiettivo il potenziamento di legami e relazioni, la crescita di generazioni attente e protagoniste, educando a gesti capaci di fare la differenza e fornendo uno strumento capace di completare e arricchire il loro CV e la persona. La presenza dei volontari di LC ha sempre significato un’importantissima risorsa perché essendo figure intermedie tra i professionisti, i volontari classici e i familiari possono costruire e coltivare, con i destinatari delle azioni, un rapporto capace di assicurazione e di ascolto e garantire un monitoraggio delle fragilità.

## **12.RILEVANZA DEL PROGETTO RISPETTO AGLI INTERVENTI TERRITORIALI PER**

**FAVORIRE L’INVECCHIAMENTO ATTIVO:** Come già dettagliato ai punti precedenti e come emerge da quanto già scritto nel progetto, il comune di Massalengo, ente ospitante i due volontari previsti, ha istituito da tempo il servizio “Nonno vigile” che è erogato con l’impiego esclusivo di cittadini anziani ed ancora in buona salute. Il progetto nasce da una duplice interpretazione della mission dell’Ente: - favorire un invecchiamento attivo della popolazione che garantisca una buona qualità della vita dell’anziano, allontani la solitudine e l’istituzionalizzazione; - garantire l’incolumità ai bambini e ai ragazzi per la frequenza scolastica in sicurezza vigilando i percorsi pedonali e l’accesso agli edifici scolastici. Per la sua necessità di essere garantito in maniera continuativa durante l’anno e in diversi momenti della giornata e al contempo considerata la “fragilità” dei soggetti impiegati, il supporto dei volontari della Leva civica può risultare strategico anche come strumento motivazionale e significativo dal punto di vista “educativo” per i cittadini che possono cogliere l’accostamento di generazioni diverse portatrici di interessi e aspettative differenti che però sanno trovare nella cura dei bisogni della loro comunità un momento di coesione e di interazione.

## **13.OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA PROPOSTE ATTRAVERSO I PERCORSI DI LEVA CIVICA E RILEVANZA RISPETTO ALLE FINALITÀ DEL BANDO:**

In coerenza con quanto previsto nell’istituzione della Leva Civica Lombarda l.r. 16 del 22/10/2019, anche nel presente bando Regione Lombardia ne sottolinea le finalità quale strumento di cittadinanza attiva rivolto alle giovani generazioni lombarde. L’ACL, Associazione dei Comuni del Lodigiano, che riunisce tutti i comuni della provincia di Lodi ma anche numerosi altri enti pubblici e privati, si è sempre offerta al territorio quale strumento di realizzazione di esperienza di cittadinanza attiva offerta alle giovani generazioni. Questa disponibilità nasce dalla dimensione omogenea del territorio e dei singoli enti che per le loro dimensioni necessitano di un coordinamento che apra un dialogo tra i bisogni, le risorse e i saperi. La disponibilità dell’Associazione di farsi promotrice dell’esperienza della Leva civica è in linea con le scelte che la contraddistinguono: - dare la possibilità a tutti gli associati di accedere alle stesse opportunità indipendentemente dalla loro “dimensione”; - fare sinergia fra le risorse e le professionalità presenti



Regione Lombardia

sul territorio; - creare un'ulteriore opportunità di dialogo; - lavorare per offrire ai cittadini servizi e occasioni di crescita. Gli aspetti su cui, con il mandato dei suoi associati, l'ACL ha particolarmente investito sono: La formazione: elemento strategico, in grado di garantire la perfetta realizzazione di un progetto. Formazione non solo per i volontari, ma per tutti gli attori coinvolti nei progetti. Uniformità del servizio: a tutti i volontari viene garantita la possibilità di raggiungere gli stessi livelli di crescita; grazie alla dimensione territoriale dei progetti, sono possibili frequenti momenti di incontro e di scambio così che ognuno possa sentirsi al centro dell'esperienza della Leva civica. Omogeneità nella gestione: raggiunta grazie ad un coordinamento costante degli enti ospitanti, ad una disponibilità quotidiana dello staff dell'ACL, ad una profonda conoscenza del territorio e alla condivisione dei valori insite nell'esperienza della Leva civica. La territorialità del servizio: perché il giovane colga il senso pieno della sua scelta, i volontari non devono interiorizzare il concetto di cittadinanza attiva ma devono comprendere cosa significa viverla oggi e in cosa può concretizzarsi viverla in provincia di Lodi. Duttilità della proposta: pur trattandosi sempre di piccoli Enti, ognuno presenta caratteristiche organizzative diverse e con queste devono misurarsi e integrarsi le diverse fasi di costruzione e realizzazione del progetto che non devono applicarsi come modelli preconfezionati, ma si adattano, promovendo le risorse interne, in un'ottica di arricchimento reciproco. Questo rappresenta un grosso impegno per la struttura ACL perché il successo della Leva Civica dipende non solo dalla bontà dei progetti presentati, ma anche da tutto un lavoro di promozione e restituzione al territorio. Inoltre, considerata la forte ricaduta sulle comunità coinvolte, in maniera particolare sui giovani, l'Associazione ha investito molte energie affinché l'esperienza rappresenti un volano capace di garantire non solo il ricambio dei volontari, ma anche la crescita di nuove generazioni capaci di leggere in maniera critica le proprie comunità e di sviluppare atteggiamenti e comportamenti improntati alla solidarietà, all'impegno, all'esercizio della cittadinanza attiva. Idealmente la Leva civica è un percorso di costruzione di un patto che la comunità stringe con sé stessa per tutelarsi, valorizzarsi e promuovere le identità trasformando il tutto in risorse a disposizione di tutti e a siglare questo patto sono i giovani con la generosità e l'entusiasmo che li contraddistinguono. La loro voglia di sporcarsi le mani può trasformarsi in un processo virtuoso capace di trovare nel dialogo sincero e fiducioso tra le generazioni il presupposto per un'importante esperienza di cittadinanza, questa esperienza può essere un tassello importante nello stimolare il cambiamento, il cambio di passo non solo nel modo di pensarsi comunità ma anche nelle azioni del prendersi cura, del rigenerare fiducia in sé stessi. Da ultimo non dobbiamo dimenticare come il lavoro, quello citato in apertura della nostra Costituzione, sia la condizione indispensabile a realizzare il futuro e a pacificare, smorzando le tensioni e le competizioni, il presente, l'esperienza della Leva civica che si pone come occasione per i giovani di migliorare la loro capacità di entrare nel mondo del lavoro fino, in alcuni casi, a progettare un loro lavoro, contribuisce alla costruzione della comunità. Nella realizzazione di un progetto di Leva civica possiamo osservare due momenti distinti, nel primo assistiamo a un "fare con la comunità", agendo a supporto dei servizi, delle iniziative, delle strutture già esistenti o incoraggiando e sostenendo nuove sperimentazioni, ma contemporaneamente, si assiste allo sviluppo della modalità del fare che si arricchisce anche del "fare per la comunità". I volontari apprendono gli strumenti della cittadinanza attiva e della partecipazione, colgono la potenzialità che è in loro e chiedono di entrare in rapporto di collaborazione e di protagonismo in cui mettere a disposizione la sensibilità e le conoscenze sviluppate nel "lavorare con". Grazie ai volontari è stato possibile realizzare, ad esempio, eventi ricreativi, eventi culturali, attività ludiche per bambini, anziani o persone con disabilità, migliorare e potenziare i servizi soprattutto nel versante relazionale, promuovere azioni a tutela dell'ambiente ed essendo i giovani parte della comunità stessa quest'ultima si è sentita protagonista, capace di fornire l'aiuto necessario con un conseguente cambiamento sul piano della fiducia in se stessa e nella capacità di lavorare con e per. L'esperienza della Leva civica dimostra come alcuni bisogni collettivi si prestino a essere soddisfatti in larga misura attingendo a una risorsa presente in tutte le comunità: i giovani. I progetti scritti in modo partecipato possono essere assimilati a un lavoro di comunità che prende l'avvio da un insieme di valori condivisi e strettamente legati al richiamo costituzionale della solidarietà e sussidiarietà, per promuovere ed emancipare qualunque situazione di bisogno



o di difficoltà. L'Associazione dei Comuni del Lodigiano considera il volontario il fulcro attorno a cui costruire il progetto; il percorso formativo, l'attenzione alle dinamiche e alle relazioni, la costruzione di un metodo e di un linguaggio condivisi hanno costruito, nel tempo, un "recinto" entro cui i giovani hanno vissuto e possono vivere un'importante esperienza di crescita e di sviluppo. La presenza del Responsabile di sede non rappresenta solo la condizione indispensabile all'approvazione del progetto o la persona a cui delegare le questioni pratiche e gestionali, ma nel suo rapporto quotidiano con il volontario diventa lo strumento attraverso il quale si realizza l'impegno di trasmissione di saperi.

#### 14.DURATA TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	DURATA IN MESI DELL'ATTIVITA'
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO	Accoglienza	Accogliere i volontari, predisporre la firma del contratto, raccogliere tutta la documentazione, presentare il percorso formativo e il percorso della Leva Civica. Incontrare le persone che affiancheranno il volontario durante l'esperienza. Realizzazione durante il primo mese.	1
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO	Formazione specifica	Attività formativa specifica relativa all'organizzazione delle funzioni che dovranno svolgere i volontari e in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008. Realizzazione durante i primi tre mesi.	3
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO	Monitoraggio	Somministrazione di schede, colloqui individuali, incontri di gruppo. Realizzazione durante il quarto e l'ottavo mese.	8
Comune di Massalengo	Attività 1	Affiancare i minori sia in ambito scolastico che extra scolastico per supportare nell'adempimento dei compiti loro assegnati, nello studio e nelle relazioni con i compagni; dal primo all'ottavo mese.	8
Comune di Massalengo	Attività 2	Collaborare con il personale, educatori, animatori, dei servizi seguendone le indicazioni e prestando particolare attenzione ai minori che presentano difficoltà e favorendo le attività in piccoli gruppi. Dal primo all'ottavo mese.	8
Comune di Massalengo	Attività 3	Supportare il minore straniero nell'adempimento dei compiti che gli vengono assegnati, seguendo le	8



Regione Lombardia

		indicazioni degli insegnanti e degli educatori. Le attività possono essere diverse a seconda delle difficoltà che il minore presenta e possono comprendere anche una guida alle relazioni con i pari. Dal primo all'ottavo mese.	
Comune di Massalengo	Attività 4	Prestare attenzione e sorveglianza ai percorsi di accesso agli edifici scolastici o alla fermata degli scuolabus segnalando agli agenti di polizia locale le criticità riscontrate. Supportare il gruppo degli anziani "nonni vigili" per mantenerne la motivazione e per integrare temporanee defezioni. Dal primo all'ottavo mese.	8
Comune di Massalengo	Accoglienza	Accogliere i volontari, raccogliere tutta la documentazione, presentare il percorso formativo e il percorso della Leva Civica. Incontrare le persone che affiancheranno il volontario durante l'esperienza.	1
Comune di Massalengo	Monitoraggio	Somministrazione di schede, colloqui individuali, incontri di gruppo. Quarto e ottavo mese.	8
Comune di Massalengo	Chiusura progetto e rilascio attestati	Rilascio dell'attestato, verifica sulle aspettative e sulla soddisfazione personale, momento di socializzazione. Ottavo mese.	8
Comune di Massalengo	Formazione specifica	Attività formativa specifica relativa all'organizzazione delle funzioni che dovranno svolgere i volontari e in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008. Realizzazione durante i primi tre mesi.	3

#### 15.SPECIFICHE MISURE E OBBLIGHI PREVISTI IN CAPO AI VOLONTARI IN RAGIONE DEL SETTORE/PERCORSO DI LEVA CIVICA OFFERTO: np

**16.SOLUZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI ADOTTATE PER ASSICURARE LA QUALITA' E IL MONITORAGGIO DEI PERCORSI PROPOSTI:** Risorse umane: Oltre alla responsabile di sede le cui competenze emergono dal curriculum che ne dettaglia la lunga esperienza accanto ai giovani fin dagli obiettori di coscienza e la lunga esperienza all'interno dell'organizzazione dei servizi alla persona, i volontari saranno affiancati da tutto lo staff ACL che



Regione Lombardia

vanta un'esperienza ventennale al servizio delle giovani generazioni. I formatori sono professionisti di consolidata esperienza nell'ambito della formazione e il CFP ente di cui conosciamo le capacità ci tutelano anche sotto questo aspetto. Nei casi in cui emergono problematiche personali, ACL può contare su uno psicologo disponibile ad ascoltare e a svolgere un'azione di mediazione. Inoltre la vicinanza anche fisica con i ragazzi li fa si sentire accolti in una struttura che ha a cuore la loro crescita. Nella sede il volontario: 1 Resp. del Servizio 1Coord. del Servizio pre e post scuola 1 personale amministrativo 6/8 Insegnati 5/6 Assistenti educative scolastiche 3/4 Animatori 7/8 Nonni vigile Risorse tecniche L'ACL mette a disposizione le sue strutture, uffici, aule per la formazione, spazi per gli incontri, l'ente di accoglienza metterà a disposizione dei volontari: postazione PC con software; fotocopiatore per la duplicazione dei materiali; telefono per comunicare con l'esterno; materiali di facile consumo e di cancelleria; spazio per conservare gli effetti personali; dispositivi di protezione individuale Orario di impegno dei volontari I volontari presteranno servizio dal lunedì al venerdì, 5 giorni a settimana e per 25 ore settimanali comprese fra le 8.00 e le 17.00 Monitoraggi Per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto: -volontari (dei volontari sarà monitorata anche la presenza giornaliera) -responsabili di sede -responsabili degli enti si adotteranno strumenti e metodologie ad hoc. -colloqui individuali -somministrazione di questionari -incontri periodici I volontari compilano quotidianamente una scheda, nella quale risulta le attività svolte nella giornata e per quanto tempo il volontario vi si è dedicato, sono così verificabili non solo le presenze/assenze dei volontari, ma anche l'andamento quantitativo. Per i volontari sarà assicurato un accompagnamento che monitori in modo costante -l'inserimento nella sede - la motivazione personale -la coerenza fra le attività e le aspettative personali -l'autovalutazione delle competenze acquisite Nello spirito della LC i volontari e la loro crescita saranno al centro del progetto; pertanto, ogni valutazione partirà da loro e nessuna azione potrà essere efficace se non consentirà al volontario di sperimentare la cittadinanza attiva. L'efficacia sarà valutata confrontando le risorse impiegate con i risultati ottenuti. Risorse strumentali ed economiche impiegate -N° di destinatari raggiunti o interventi realizzati -N° destinatari indiretti o risultati indiretti -reti e risorse attivate Nelle rilevazioni verrà misurata la percentuale raggiunta ponendo zero all'avvio del progetto, gli scostamenti dovranno essere motivati perché è naturale che si verifichi la necessità di ricalibrare gli obiettivi; quindi, è importante comprendere se lo scostamento è dovuto a un'errata valutazione in ambito progettuale, a una mancanza di preparazione nel volontario o ad altre cause non dipendenti dal progetto. Nel caso in cui gli scostamenti siano legati alla gestione del progetto saranno attivate misure per contenerli. I materiali raccolti verranno condivisi e potranno essere di supporto alla progettazione successiva. Per ognuno degli indicatori saranno effettuate due rilevazioni a 4 mesi e alla fine del servizio Possibili rischi: L'impianto descrive una situazione nella quale il progetto si muove all'interno di una procedura di tutela consolidata, la cura del volontario e delle sue relazioni, con tutte le persone che incontra nel suo servizio e che con lui si relazionano ci permettono di mantenere un atteggiamento sereno circa il buon andamento del percorso.

## 17.OPERATORI RESPONSABILI

Nome	Cognome	Codice Fiscale	Operatore Locale di Progetto (OLP)	Esperienza della risorsa nel settore di intervento e ruolo nell'organizzazione
Casimira	Roderi	RDRCMR66B55F681T	Sì	Diploma magistrale, dipendente del comune di Massalengo dal 1986 con il ruolo di coordinatrice dei servizi alla persona. Dal 2001 fino al 2004 coordinatrice degli obiettori di coscienza assegnati all'ente, nel 2004/2005 referente per il Servizio civile nazionale, dal 2007





Regione Lombardia

				ad oggi è Operatore locale di progetto, e Responsabile di sede per la Leva civica, ha frequentato il corso per operatori locali di progetto e i seminari di aggiornamento sul SC e sulla Leva civica.
--	--	--	--	---

### 18.SEDI OPERATIVE ISCRITTE ALL'ALBO DELLA LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA (ART. 6 DELLA L.R. N. 16/2019) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI LEVA CIVICA REGIONALE

Denominazione sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Dati di contatto (mail e telefono)
Comune di Massalengo	Massalengo ( Lodi )	Piazza della Pace, 1	0371 480775 ( <a href="mailto:protocollo@comune.massalengo.lo.it">protocollo@comune.massalengo.lo.it</a> )

### 19.SVOLGIMENTO DEI PERCORSI DI LEVA CIVICA IN LUOGHI DIVERSI DALLE SEDI ISCRITTE:

**Nome sede:** Istituto Comprensivo LODI V "F. Cazzulani"

**Indirizzo:** Viale Dante Alighieri, 1 Lodi LO

**Descrizione attività:** Affiancare i minori sia in ambito scolastico che extra scolastico per supportare nell'adempimento dei compiti loro assegnati, nello studio e nelle relazioni con i compagni. Supportare il minore straniero nell'adempimento dei compiti che gli vengono assegnati, seguendo le indicazioni degli insegnanti e degli educatori. Le attività possono essere diverse a seconda delle difficoltà che il minore presenta e possono comprendere anche una guida alle relazioni con i pari.

**Nome sede:** Collegio San Francesco

**Indirizzo:** Via San Francesco d'Assisi, 23 Lodi LO

**Descrizione attività:** Affiancare i minori sia in ambito scolastico che extra scolastico per supportare nell'adempimento dei compiti loro assegnati, nello studio e nelle relazioni con i compagni. Supportare il minore straniero nell'adempimento dei compiti che gli vengono assegnati, seguendo le indicazioni degli insegnanti e degli educatori. Le attività possono essere diverse a seconda delle difficoltà che il minore presenta e possono comprendere anche una guida alle relazioni con i pari.

**Nome sede:** Scuola Primaria Gianni Rodari

**Indirizzo:** Viale Liberazione, 13 Massalengo LO

**Descrizione attività:** Affiancare i minori sia in ambito scolastico che extra scolastico per supportare nell'adempimento dei compiti loro assegnati, nello studio e nelle relazioni con i compagni. Collaborare con il personale, educatori, animatori, dei servizi seguendone le indicazioni e prestando particolare attenzione ai minori che presentano difficoltà e favorendo le attività in piccoli gruppi. Supportare il minore straniero nell'adempimento dei compiti che gli vengono assegnati, seguendo le indicazioni degli insegnanti e degli educatori. Le attività possono essere



Regione Lombardia

diverse a seconda delle difficoltà che il minore presenta e possono comprendere anche una guida alle relazioni con i pari.

**Nome sede:** Scuola Materna Collodi

**Indirizzo:** Via Allende snc Fraz. Motta Vigana Massalengo LO

**Descrizione attività:** Collaborare con il personale, educatori, animatori, dei servizi seguendone le indicazioni e prestando particolare attenzione ai minori che presentano difficoltà e favorendo le attività in piccoli gruppi. Supportare il minore straniero nell'adempimento dei compiti che gli vengono assegnati, seguendo le indicazioni degli insegnanti e degli educatori. Le attività possono essere diverse a seconda delle difficoltà che il minore presenta e possono comprendere anche una guida alle relazioni con i pari.

**Nome sede:** Ingessi e vie adiacenti le sedi

**Indirizzo:** Territorio comunale

**Descrizione attività:** Prestare attenzione e sorveglianza ai percorsi di accesso agli edifici scolastici o alla fermata degli scuolabus segnalando agli agenti di polizia locale le criticità riscontrate. Supportare il gruppo degli anziani "nonni vigili" per mantenerne la motivazione e per integrare temporanee defezioni.

## **20.DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OBBLIGATORIA DI FORMAZIONE SPECIFICA E DEL MODULO SULLA SICUREZZA**

**N. ore complessive:** 32

**di cui n. ore della formazione in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008:** 8

**Descrizione:** L'obiettivo della formazione specifica è quello di acquisire la consapevolezza della propria scelta, il recinto normativo entro il quale si realizza e le prime conoscenze necessarie a svolgere le attività previste dal progetto. Imparare, quindi, a dedicare parte del proprio tempo alla comunità di appartenenza, orientando le scelte dalla vita futura, acquisire gli strumenti necessari per favorire il passaggio dal "saper fare teorico" al "saper fare pratico". La formazione specifica, che sarà in presenza per tutti i volontari previsti dai progetti presentati dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano in questo bando, sarà della durata di 32 ore e prevede i seguenti moduli: La costruzione del gruppo e il patto formativo. Il contratto di servizio: Costruire un gruppo capace di autosostenersi e conoscere il percorso formativo e la normativa che regola l'anno di servizio; 4 ore; Aula; Raffaglio Mariangela. L'etica della Leva Civica- La legge 16/2019 e le Linee guida - Le presenze, utilizzo della scheda di rilevazione. I monitoraggi: significato e attività: Conoscere la normativa e l'etica che regolano l'esperienza. Imparare ad utilizzare diligentemente la scheda di rilevazione delle presenze giornaliere. Comprendere il significato delle rilevazioni relative ai monitoraggi; 4 ore; Aula; Raffaglio Mariangela. La cittadinanza: un insieme di diritti, di valori e di doveri. La solidarietà nel dettato costituzionale. La cittadinanza attiva: Acquisire il senso di "appartenenza" e l'impegno di partecipazione che ne deriva. Vivere consapevolmente l'esperienza della cittadinanza attiva; 4 ore; Aula; Raffaglio Mariangela. L'Ente: la mission, i servizi erogati, i bisogni espressi. La sede: la funzione della sede rispetto all'ente, i collaboratori e il loro ruolo, il ruolo del volontario: Conoscere l'organizzazione e le sue finalità, i servizi erogati e le modalità di erogazione; 4 ore; Sede di servizio; Responsabile di sede. Conoscere i destinatari delle azioni: Conoscere bisogni e aspettative dei destinatari, le modalità di soddisfazione e gli obiettivi che l'ente si è posto per ognuno di loro; 4 ore; Sede di servizio; Responsabile di sede. La relazione d'aiuto: Cosa deve fare e cosa non deve fare chi "aiuta"; l'ascolto attivo; la tecnica del rispecchiamento; le emozioni; 4 ore; Aula; Barbaglio Giovanni. Per quanto riguarda la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, saranno previste due lezioni da 4 ore (durata totale di 8 ore), nelle quali si daranno gli strumenti per la maturazione della consapevolezza dei volontari



Regione Lombardia

rispetto ai rischi specifici dell'attività che svolgono: D.lgs. 81/08 e s.m.i. - Diritti e doveri in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: Migliorare la consapevolezza personale in materia di sicurezza e di comportamenti corretti; 4 ore; Aula; Morgana Rancati. Sicurezza nei luoghi di lavoro in relazione alle attività previste dal progetto: Saper riconoscere ed evitare i rischi specifici presenti nella sede di servizio; 4 ore; Aula; Morgana Rancati.

#### **FORMATORI:**

Nome: **Mariangela**

Cognome: **Raffaglio**

Nome: **Giovanni**

Cognome: **Barbaglio**

Nome: **Casimira Maria**

Cognome: **Roderi**

Nome: **Morgana**

Cognome: **Rancati**

#### **21.DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' FACOLTATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELL'ATTESTATO/I DI COMPETENZA REGIONALE EX L.R. N. 19/2007**

**N. ore complessive:** 32

**Descrizione:** Questo percorso formativo e di accompagnamento finalizzato all'acquisizione dell'attestazione delle competenze regionali sarà affidato all'Azienda Speciale Consortile per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro – ASFOL – Ente accreditato ai servizi formativi della Regione Lombardia ai sensi della Dgr 2412 del 26/10/2011 cui da sempre questa Associazione ha affidato la formazione dei volontari. Il percorso, ad integrazione e completamento delle attività pratiche nelle sedi, accompagnerà i volontari a partire dal quarto mese di servizio, distribuendo gli incontri fino alla fine dell'esperienza. Gli incontri saranno articolati in giornate di quattro ore, nelle quali la formazione d'aula si concentrerà sui temi collegati alle competenze previste dal QRSP in relazione al progetto e che sarà seguita da momenti di verifica e di accompagnamento/tutoraggio. Il percorso formativo si propone l'obiettivo di promuovere nei partecipanti lo sviluppo della crescita personale, favorire la socializzazione fra i soggetti, definire interventi educativi rispondenti ai bisogni individuati. Il percorso formativo si basa sulla centralità dell'esperienza e della competenza, sul modo induttivo, sul legame motivazionale e funzionale tra le risorse offerte, le competenze da possedere e i risultati ottenuti dai volontari nel loro percorso. Si persegue non già l'abilità fine a sé stessa, quanto lo sviluppo di una professionalità piena fatta di sapere teorico ed abilità applicate nella risoluzione di un compito professionale e di atteggiamenti e comportamenti congruenti. L'ultimo incontro vedrà la verifica delle competenze acquisite finalizzate al rilascio dell'attestazione e un momento di orientamento all'inserimento nel mondo del lavoro e all'implementazione delle nuove competenze a completamento e integrazione del bagaglio già posseduto dal volontario.

Denominazione	Codice fiscale	Denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari, numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale
Azienda Speciale Consortile per la Formazione,	06273760154	ORE 32 NUMERO ATTESTATI 2 DESCRIZIONE ATTESTATI Attestato di competenza Conoscenze: Valori e



Regione Lombardia

l'Orientamento e il Lavoro – ASFOL	identità della Leva Civica La cittadinanza attiva La risoluzione pacifica dei conflitti D.lgs. 81/2008: i rischi connessi all'impegno dei volontari nei progetti di Leva Civica. Dispositivi di protezione individuale e collettiva. Metodi per l'individuazione e il riconoscimento delle situazioni di rischio Principi della comunicazione. Elementi di comunicazione interpersonale Tecniche di ascolto attivo Tecniche di comportamento assertivo Reti territoriali dei servizi sociali Elementi di psicologia infantile Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo Tecniche di animazione Tecniche educative Competenze: Attivare strategie e tecniche di ascolto volte a comprendere gli elementi essenziali della comunicazione in diversi contesti di vita, di cultura e di lavoro. Interagire in situazioni comunicative utilizzando codici di diversa natura per l'espressione di sé e la comunicazione interpersonale anche a carattere professionale. Produrre comunicazioni orali funzionali alla situazione comunicativa, con proprietà di linguaggio e correttezza formale. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale identificando, riconoscendo e interpretando le esigenze dell'utente interno/esterno alla struttura organizzativa. Operare nel rispetto del modello organizzativo aziendale riconoscendo e interpretando le esigenze funzionali e produttive Attestato di frequenza rilasciato dal CFP al volontario che abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 70% del monte ore previsto
------------------------------------	--

## **22.CRITERI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELLA MISURA E DEL PROGETTO FINALIZZATA AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI:**

L'Associazione dei Comuni del Lodigiano si impegna a pubblicizzare la Leva Civica Lombarda Volontaria attraverso tutti i mezzi online, social e non, come la pubblicazione di annunci e pubblicità sul sito dell'Associazione stessa e sui siti degli enti partecipanti, su social, network e su piattaforme di ricerca di lavoro oltre che attraverso manifesti stampati e attraverso la collaborazione con l'ufficio Informagiovani di Lodi - servizio del Comune di Lodi che coordina e gestisce le attività rivolte ai giovani e con il Centro per l'impiego di Lodi. L'esperienza della Leva civica è presentata in maniera costante tutto l'anno insieme a quella del Servizio civile negli incontri che l'Associazione organizza in tutti gli Istituti Scolastici del territorio rivolti in maniera specifica ai ragazzi delle classi quinte, negli incontri che vengono realizzati negli Oratori piuttosto che nelle occasioni di sensibilizzazione che gli enti associati, soprattutto i Comuni, rivolgono ai giovani.

**23.CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE DEI VOLONTARI** Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori: - Titoli di studio: laurea, diploma, attestati, altre conoscenze dichiarati nella domanda di partecipazione alla Leva Civica Lombarda Volontaria. - Precedenti esperienze: lavorative, di volontariato, tirocini, stage, dichiarati nella domanda di partecipazione alla Leva



Regione Lombardia

Civica Lombarda Volontaria. - Colloquio finale teso a verificare la motivazione, l'idoneità, l'interesse, le capacità, la disponibilità, le particolari conoscenze o competenze del candidato con preciso riferimento al progetto individuato Titoli di studio – Sarà valutato solo il titolo più elevato e sarà attribuito punteggio superiore ai titoli attinenti al settore e le attività previste dal progetto (da 0 a 20 punti) Precedenti esperienze – Viene attribuito punteggio superiore alle esperienze attinenti al settore e le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle di volontariato documentate. Le diverse esperienze sono tutte cumulabili fra loro (da 0 a 30 punti) Colloquio finale – max 60 punti Il candidato può raggiungere uno massimo di 110 punti così suddivisi: - Titoli di studio e altre conoscenze: 20 punti - Precedenti esperienze: 30 punti. - Colloquio finale: 60 punti Non s'intende superato il colloquio per i candidati che riportino un punteggio complessivo inferiore a 30 punti. Sono considerati non idonei i candidati che, pur avendo superato il colloquio non riportino complessivamente un punteggio superiore a 34/110 La commissione di valutazione riporterà in singoli verbali personali i punteggi totalizzati La sostituzione dei volontari in Leva Civica è consentita esclusivamente entro il primo mese di svolgimento del progetto dalla data di avvio del progetto: - a seguito di rinunce da parte del volontario - a seguito di interruzione del servizio - per malattia (superiore a 30 giorni) È possibile avviare nuovi volontari nelle date previste dall'Avviso del 17/01/2024, trascorsi tali avvisi non sarà più possibile in nessun caso avviare nuovi volontari o procedere alle sostituzioni dei volontari che hanno interrotto i loro percorsi. Le sostituzioni dei volontari avverranno a seguito di scorrimento delle graduatorie, seguendo il seguente ordine: - volontari idonei non selezionati inseriti nella graduatoria della stessa sede di realizzazione dello stesso progetto seguendo l'ordine di posizione; - volontari idonei non selezionati inseriti nella graduatoria dello stesso progetto seguendo l'ordine di posizione; - volontari idonei non selezionati inseriti in altre graduatorie di Leva Civica in corso di validità e appartenenti allo stesso Bando di selezione.

#### **ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO**

Luogo: **Lodi**

Data: **25/03/2024**

Firma del Legale Rappresentante o Soggetto delegato

**GIUSEPPE MAIOCCHI**

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D. Lgs. 235/2010  
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. N. 82/2005.